

Alba

Capitale italiana 
dell'arte contemporanea 2027
Programma

Le fabbriche del vento





La candidatura di **Alba a Capitale italiana dell'arte contemporanea 2027** nasce dal desiderio profondo e concreto di rafforzare la centralità di un territorio che, pur essendo storicamente ricco di identità, tradizioni, innovazione e sperimentazioni artistiche, ha ancora un vasto potenziale da esprimere nel campo della cultura contemporanea. Alba intende proporsi come luogo-pilota in cui l'arte diventa strumento attivo di trasformazione sociale, coesione comunitaria e sviluppo sostenibile, mettendo a sistema le molteplici realtà già vive e operanti nel tessuto locale: fondazioni, istituzioni, artisti, gallerie, scuole, associazioni, archivi, imprese e cittadinanza attiva. L'obiettivo è costruire un ecosistema culturale duraturo, intergenerazionale e accessibile, capace di generare una progettualità a lungo termine e di valorizzare le energie già presenti attraverso una regia condivisa e lungimirante. Il progetto è promosso dal **Comune di Alba** e curato dal **Comitato Alba Capitale italiana dell'arte contemporanea 2027**, che ha già coinvolto e sta attivamente coinvolgendo (come membri stessi del comitato o come soggetti partecipanti) alcune delle più importanti, influenti e visionarie personalità e realtà del sistema artistico italiano e internazionale – da **Maurizio Cattelan** a **Francesco Vezzoli**, da **Patrizia Sandretto Re Rebaudengo**

Fotografia di Gruppo fotografico albese



a **Nicolas Ballario**, da **Il Giornale dell'Arte** a **Sky Arte**, insieme a enti territoriali, curatori, operatori culturali, studiosi, creativi e imprenditori. A questo nucleo di eccellenze si affianca l'interesse e l'apprezzamento per questo progetto della **Regione Piemonte** e della **Provincia di Cuneo** e un coinvolgimento capillare delle istituzioni pubbliche e private, che in questi anni hanno investito con costanza e convinzione nei linguaggi della cultura contemporanea, contribuendo a trasformare Alba e l'intero territorio patrimonio Unesco delle Langhe-Roero e Monferrato in un laboratorio a cielo aperto, riconosciuto anche oltre i confini nazionali.

Elemento fondante e distintivo della candidatura è la volontà di non limitarsi a un programma annuale di eventi né alla sola realizzazione di spazi urbani da destinare all'arte, ma di dare vita a una **filiera culturale e produttiva permanente**, che avrà nel 2027 un momento simbolico di avvio e al contempo di consacrazione: la **Biennale delle Langhe**, manifestazione internazionale di arte contemporanea che ambisce a radicarsi nel territorio e a proiettarlo sulla scena globale, instaurando un dialogo fertile tra artisti, cittadini, paesaggio e configurandosi come un attivatore di rigenerazione continua. All'interno di questo contesto, resta l'obiettivo di costruire un lascito di spazi espositivi e di opere di arte pubblica permanenti sul territorio, come avverrà nel caso del Nuovo polo espositivo previsto dalla Fondazione San Patrignano e del progetto Radis (vedi punti 4.3).

Il titolo *Le fabbriche del vento*, tratto dall'opera dell'albese Pinot Gallizio, evoca **un paesaggio in cui l'arte non si deposita, ma si propaga**. È la metafora di un territorio che genera movimento, pensiero, trasformazione. Un laboratorio aperto dove la cultura si diffonde come aria, necessaria e invisibile. La forza di questa candidatura risiede nella sua capacità di farsi **innesco di una visione trasformativa e generativa**, in cui l'arte contemporanea diventa non solo linguaggio espressivo, ma leva strategica per ripensare i luoghi, ridefinire le identità, costruire relazioni nuove tra centro e periferia, tra memoria e futuro e tra le generazioni. Alba propone un modello in cui la cultura non è ornamento, ma infrastruttura sociale ed economica, un patrimonio vivo e in divenire che parla al Paese e all'Europa con una voce chiara, autonoma e coraggiosa.



- 2.1 Una candidatura dedicata a Pinot Gallizio
- 2.2 La Biennale delle Langhe
- 2.3 Una capitale diffusa
- 2.4 La città degli artisti
- 2.5 Un'eredità concreta e duratura per il territorio



La candidatura di Alba si fonda su un'idea di arte contemporanea come processo attivo e collettivo, capace di contaminare territori, linguaggi, generazioni. Non un semplice contenitore di eventi, ma un dispositivo culturale che si radica in una tradizione di sperimentazione e si proietta verso una rete nazionale e internazionale.

2.1 Una candidatura dedicata a Pinot Gallizio

Il titolo della candidatura **Le fabbriche del vento** rende omaggio a due grandi tele del pittore albesse Pinot Gallizio (*Le fabbriche del vento I e II*, 1963), esposte nella Sala Beppe Fenoglio del Complesso della Maddalena. Pinot Gallizio non è solo il riferimento storico della candidatura, ma ne è la matrice culturale. Farmacista, erborista, studioso di archeologia e cultura nomade, Gallizio fu soprattutto un instancabile promotore di un'arte collettiva, contaminata, viva. Partigiano e membro del Comitato di Liberazione Nazionale delle Langhe, consigliere comunale, insegnante di aromateria, Gallizio ha fatto della sua città un laboratorio politico e artistico. Nel 1955, con Asger Jorn e Piero Simondo, fonda ad Alba il primo Laboratorio Sperimentale per un Bauhaus Immagini-sta, che incarna un'idea di arte come strumento di trasformazione radicale della realtà. L'anno seguente convoca ad Alba il Congresso Mondiale degli Artisti Liberi, facendo della città piemontese un nodo dell'avanguardia internazionale. Il presente progetto intende celebrare l'idea di arte come gesto collettivo, come rottura e come festa, perfettamente in linea con lo spirito della candidatura.

Non è dunque un caso che la mostra inaugurale ruoti attorno a due fuochi principali: da un lato la figura di **Pinot Gallizio**, appunto, artista e intellettuale rivoluzionario che ad Alba ha generato una delle prime comunità artistiche postbelliche, anticipando i temi della transdisciplinarietà, della cooperazione e della critica al sistema dell'arte; dall'altro un omaggio contemporaneo che ne amplifica il portato: la curatela di **Maurizio Cattelan**, artista iconico del nostro tempo, noto per il suo sguardo provocatorio e metalinguistico. Questa doppia tensione – tra radice e proiezione, tra Gallizio e Cattelan – definisce il profilo della candidatura: un laboratorio aperto, capace di riscrivere l'identità culturale del territorio e di rimettere in discussione le dinamiche del sistema artistico con sguardo ironico, critico, inclusivo.

2.2 La Biennale delle Langhe

L'eredità più ambiziosa e duratura della candidatura di Alba a Capitale italiana dell'arte contemporanea 2027 sarà la **Biennale delle Langhe**. Non un evento isolato, ma un'istituzione culturale ricorrente, radicata nel territorio e proiettata su scala internazionale. L'intero anno di Alba Capitale dell'arte contemporanea costituirà la prima edizione della Biennale (che dal 2029 verrà poi sviluppata), e dunque il punto di avvio, l'innescò per un nuovo ciclo di progettualità, che ogni due anni riporterà artisti, curatori, studiosi e pubblico nel territorio patrimonio Unesco delle Langhe-Roero e del Monferrato, per confrontarsi con il paesaggio, la storia, le comunità e le sfide del presente. La Biennale si articolerà in più sedi, distribuite tra Alba e i comuni limitrofi.

Questa nuova piattaforma renderà Alba e il territorio circostante un punto di riferimento stabile nel panorama italiano e internazionale, ospitando professionisti, curatori, studiosi, giovani artisti e appassionati. Il progetto mira a innescare nuove sinergie, favorire una partecipazione diffusa e restituire all'arte un ruolo strategico nello sviluppo locale e nell'attrattività globale, in linea con i principi dell'innovazione sociale e dell'ecologia culturale. Alba 2027 vuole così rappresentare un **modello replicabile, capace di rigenerare il tessuto urbano, rafforzare la coesione sociale** e promuovere un'idea di capitale culturale come bene comune.

Il format mira a distinguersi nel panorama nazionale per la sua identità territoriale e insieme transnazionale: il territorio patrimonio Unesco dei paesaggi vitivinicoli delle Langhe-Roero e del Monferrato, sarà non solo scenario ma co-autore della manifestazione. Cantine, borghi, ex luoghi industriali e spazi sacri diventeranno dispositivi narrativi, coinvolgendo attivamente cittadini, imprese, scuole e visitatori in percorsi di senso. Uno degli obiettivi della Biennale sarà quello di costituire un fondo di acquisto delle opere d'arte, **incrementando progressivamente il patrimonio pubblico di arte contemporanea** e costituendo una collezione permanente distribuita, accessibile, identitaria. La Biennale sarà inoltre occasione di alta formazione, con workshop, simposi, programmi per curatori emergenti e residenze d'artista. Il risultato sarà un'istituzione aperta, generativa, capace di rinnovarsi e di riscrivere il rapporto tra arte, ruralità, ecologia e cittadinanza attiva. In questo senso, la Biennale delle Langhe sarà – oltre che un evento espositivo – un vero e proprio dispositivo culturale, politico e territoriale per il futuro.

2.3 Una capitale diffusa

La candidatura di Alba vuole promuovere un'idea di **capitale culturale diffusa**, in cui la città non è un contenitore passivo di eventi ma un organismo attivo, aperto, in trasformazione. “Alba 2027” è un progetto che investe sull'arte contemporanea come leva di rigenerazione urbana, coesione sociale, innovazione culturale e attrattività internazionale. L'obiettivo è costruire una piattaforma permanente, **che si estenda ben oltre il 2027**, capace di generare impatto sul lungo periodo. Per questo la candidatura si articola in una serie di progetti interconnessi: residenze, esposizioni, eventi diffusi, reti territoriali, interventi nello spazio pubblico, nuove acquisizioni e momenti di formazione. L'identità policentrica della città viene valorizzata attraverso una programmazione che coinvolge i suoi spazi storici e innesca processi nei **quartieri e nelle campagne, nelle scuole e negli ospedali, nelle cantine, nei cortili e in nuovi spazi espositivi permanenti**. La vocazione enogastronomica del territorio è inoltre l'ideale contesto per percorsi tra food, vino, natura e arte. Un modello di capitale in cui la cultura non è solo contenuto ma anche metodo: co-progettazione, partecipazione, confronto intergenerazionale, cura del paesaggio e delle relazioni. Non solo, il concetto di “capitale diffusa” si estrinsecherà mediante una ulteriore e cruciale dinamica, identificata dal concetto di “Capitali Sorelle” (vedi punto 3.2): un meccanismo che prevede un allargamento della geometria della candidatura in grado di rafforzare le unità territoriali, aumentare la portata del programma e costruire un filo logico coerente anche con la missione di molti stakeholder operanti in zona.

2.4 La città degli artisti

In omaggio al 1° Congresso mondiale degli Artisti liberi, svoltosi nel 1956 a Alba nello studio di Gallizio, la presenza degli artisti sul territorio sarà il cuore pulsante della programmazione di Alba Capitale italiana dell'arte contemporanea: non solo saranno protagonisti attivi di un percorso condiviso, ma la loro presenza sarà il punto di incontro concreto tra sistema dell'arte e cittadini. Mostre, installazioni site-specific, performance e talk animeranno spazi pubblici e luoghi simbolici, creando un dialogo diretto tra arte e comunità. Grande rilievo avranno le nuove tecnologie, sia come mezzo di fruizione (qr code e app collegate) sia come oggetto (ad esempio AI e cambiamenti nel panorama artistico internazionale dettati dal suo avvento). Il programma vedrà la partecipazione di grandi nomi della scena internazionale accanto a giovani emergenti, in un confronto fertile tra linguaggi, generazioni e visioni. Simbolo di tale operazione sarà il **progetto**

orchestrato da Francesco Vezzoli e dedicato alla figura di Roberto Longhi, albese di nascita, critico, storico dell'arte rivoluzionario e intellettuale tra i maggiori del Novecento italiano.

L'obiettivo è costruire una rete di attività continue, inclusive e accessibili, capaci di restituire all'arte una dimensione collettiva, aperta e democratica. Lontano dalle logiche escludenti dei circuiti elitari, Alba 2027 si propone come un laboratorio vivo e dinamico, dove ogni cittadino possa sentirsi parte di un progetto culturale ampio, partecipato e generativo, capace di lasciare un'eredità duratura al territorio.

Hanno aderito a questo programma: Yuri Ancarani, Chiara Camoni, Guglielmo Castelli, Maurizio Cattelan, Giulia Cenci, Diego Marcon, Masbedo, Tomàs Saraceno, Marinella Senatore, Patrick Tuttofuoco, Francesco Vezzoli.

2.5 Un'eredità concreta e duratura per il territorio

La candidatura di Alba 2027 nasce con l'ambizione di lasciare un'eredità solida e generativa, che superi i confini temporali dell'anno di designazione per trasformarsi in un motore permanente di innovazione culturale e coesione sociale.

Oltre alla progettazione e alla realizzazione della Biennale delle Langhe – evento cardine del programma culturale che intende proiettare il territorio in una dimensione artistica internazionale – la candidatura si distingue per l'impegno a consolidare una **struttura culturale stabile**, fondata su elementi **infrastrutturali e simbolici** destinati a radicarsi nella vita della comunità locale.

Tra questi, si colloca in posizione centrale il progetto del **nuovo spazio espositivo della Fondazione San Patrignano**, un'iniziativa che si propone di rigenerare il territorio attraverso l'arte, creando un luogo espositivo accessibile nel territorio delle Langhe. Un'architettura culturale capace di generare nuove occasioni di fruizione artistica e di attivare circuiti virtuosi tra operatori locali, istituzioni culturali e artisti di rilievo internazionale. A rafforzare questa visione si affianca il sostegno all'**arte pubblica**, che con progetti come Radis e come quello della Biblioteca di Arte Contemporanea Luca Beatrice, segnerà in modo duraturo il paesaggio urbano, rurale e comunitario, fungendo da catalizzatore di senso, identità e appartenenza per le comunità che le ospitano.

Obiettivo della candidatura è la riqualificazione e valorizzazione di aree urbane attraverso l'arte, partendo dal complesso residenziale di viale Masera. Questo spazio ha già segnato un primo passo verso il radicamento dell'arte contemporanea nel tessuto

locale grazie alla sinergia tra arte pubblica e alunni dei licei attraverso un'opera di Samuel Di Blasi. Il nuovo progetto del Comune mira ad inserire l'arte contemporanea all'interno della riqualificazione di una parte importante di uno dei quartieri più popolosi della città, con gli spazi verdi pronti a diventare un vero e proprio parco di arte contemporanea. L'arte contemporanea sarà così uno strumento per accrescere l'attrattiva dell'area, favorire l'inclusione sociale, migliorare il paesaggio urbano e incentivare la partecipazione culturale della comunità.



- 3.1 Location e territorio
- 3.2 Le Capitali Sorelle
- 3.3 Una Rete per il Contemporaneo



3.1 Location e territorio

Il progetto prende forma da un dialogo profondo con il **paesaggio culturale e fisico di Alba e delle Langhe-Roero e Monferrato**.

La città, con la sua stratificazione storica e la sua vocazione produttiva, diventa teatro di interventi artistici site-specific, esposizioni e performance. Luoghi simbolici come la **Chiesa di San Domenico**, il **Coro della Maddalena**, il **Cortile della Maddalena**, il **Centro Studi Beppe Fenoglio**, **L'Arena estiva Guido Sacerdote**, il **Palazzo Mostre e Congressi "G. Morra"**, l'**Ex Casa Miroglio** e il **Museo del Tartufo** cittadino saranno riattivati come spazi espositivi temporanei. Anche le **cantine** vitivinicole, da sempre centri di eccellenza e cultura, ospiteranno progetti artistici, tessendo una relazione unica tra arte, territorio e impresa. Stessa cosa varrà per la Fiera internazionale del tartufo bianco d'Alba, che si svolge ogni anno a partire da ottobre e che nel 2027 prevederà percorsi ed eventi che legheranno arte, cultura, cibo e territorio.

Questa diffusione capillare sul territorio mira a coinvolgere l'intera comunità e a stimolare un senso di appartenenza e partecipazione. Non si tratta solo di ospitare mostre, ma di creare esperienze: trekking urbani, visite guidate, proiezioni e spettacoli, laboratori nei quartieri e percorsi tra le vigne, per un'arte che si muove, che abita, che si intreccia con i ritmi della vita quotidiana.

Chiesa di San Domenico

Edificata alla fine del XIII secolo, la Chiesa di San Domenico è un esempio significativo di architettura gotica. Oggi, oltre alla sua funzione religiosa, ospita eventi culturali, concerti e mostre, rappresentando un ponte tra la spiritualità storica e l'espressione artistica contemporanea.

Coro della Maddalena

Parte integrante della Chiesa di Santa Maria Maddalena, il Coro della Maddalena è uno spazio barocco utilizzato per concerti e mostre. La sua acustica e l'atmosfera intima lo rendono ideale per eventi culturali di vario genere.

Cortile della Maddalena

Situato nel centro storico di Alba, il Cortile della Maddalena è un complesso culturale che ospita la Biblioteca Civica “Giovanni Ferrero”, il Museo Civico Archeologico e di Scienze Naturali “Federico Eusebio” e il Civico Istituto Musicale “Ludovico Rocca”. È anche sede della Fiera Internazionale del Tartufo Bianco d’Alba, rendendolo un punto nevralgico per eventi culturali e gastronomici.

Arena estiva

L’Arena Estiva “Guido Sacerdote” è il suggestivo spazio all’aperto antistante il Teatro Sociale “Giorgio Busca” di Alba, dove ogni estate si alternano spettacoli di prosa, musica, comicità e rassegne cinematografiche

Palazzo Mostre e Congressi “G. Morra”

Il Palazzo Mostre e Congressi “G. Morra” di Alba ospita quattro sale espositive completamente modulabili, ideali per mostre d’arte, fiere e rassegne culturali; sale congressi e meeting dotate di servizi per gli operatori e ampie aree di accoglienza. Grazie a questa versatilità, il “G. Morra” è sede privilegiata di eventi di rilievo, dalla Fiera Internazionale del Tartufo d’Alba a conferenze e congressi di portata nazionale e internazionale.

Fotografia di Enzo Massa - Gruppo fotografico albeso



MUDET – Museo del Tartufo di Alba

Il MUDET è un museo dedicato al tartufo, situato nel Cortile della Maddalena. Attraverso esposizioni tematiche, laboratori e installazioni multimediali, il museo offre un'esperienza immersiva nel mondo del tartufo, celebrando un prodotto simbolo del territorio.

Centro Studi “Beppe Fenoglio”

Il Centro Studi “Beppe Fenoglio” è un'associazione di storia, letteratura, arte e cultura promossa dal Comune di Alba e sostenuta da istituzioni e privati per tutelare il patrimonio artistico e letterario della città e del suo territorio. I locali dell'associazione ospitano l'opera *L'anticamera della morte*, oggi in esposizione temporanea presso il Museo Civico albesse, e custodiscono parte della biblioteca di Pinot Gallizio (il mobile dipinto da Piero Simondo oltre libri e oggetti originali, come *Eristica* di Asger Jorn e la raccolta della rivista *I quattro soli*). Il Comune di Alba sta completando l'ampliamento degli spazi destinati al Centro Studi (termine lavori previsto entro il 2026) per accogliere un rinnovato e permanente “Spazio Gallizio” che consentirà nuove possibilità di allestimento mostre e attività di studio.

Ex Casa Miroglio

Edificio storico collocato al centro di Alba, per anni abitazione di Beppe Fenoglio. Il Comune di Alba è in procinto di acquistarne anche l'ultimo piano per ampliare lo spazio del Centro Studi “Beppe Fenoglio”.

Palazzo Callori

Il progetto, nato dalla volontà di Letizia Moratti, prevede di trasformare Palazzo Callori a Vignale Monferrato in un nuovo centro d'arte contemporanea attraverso l'esposizione dell'intera collezione della Fondazione San Patrignano unita alla collezione dell'Associazione Genesi, che vi organizzerà mostre temporanee.

3.2 Le Capitali Sorelle

Per rafforzare la dimensione reticolare e inclusiva del progetto, Alba sarà capoluogo di una rete di borghi e cittadine: dalle Langhe al Roero al Monferrato, territori iscritti al

patrimonio UNESCO, fino ai tanti virtuosi esempi di progetti attivi nello sviluppo di progetti di arte contemporanea. Il programma di Alba Capitale dell'arte contemporanea 2027 sarà l'occasione di mettere in rete un intero territorio aggregando, condividendo e promuovendo così i territori e l'arte contemporanea. Dal **Comune di Guarene** che ospita la sede della Fondazione Sandretto Re Rebaudengo e il Parco dell'Arte sulla collina di San Licerio, alle **opere disseminate negli ultimi anni tra le colline dei Paesaggi vitivinicoli UNESCO** attraverso progetti nati da collaborazioni tra pubblico e privato e attraverso comunità dinamiche che vedono l'arte contemporanea come un motore di sviluppo, promozione e salvaguardia del patrimonio paesaggistico e sociale. Una fitta costellazione pronta ad accogliere nuove partnership per presentare una visione unica e diffusa di bellezza paesaggistica, artistica e culturale.

Verrà, inoltre, avviato un processo di coordinamento e strategia per far sì di poter accogliere nel programma chi decide di investire su mostre e/o progetti di alto livello di arte contemporanea per il 2027

L'obiettivo è costruire un'identità collettiva e policentrica della cultura contemporanea sulle colline UNESCO, rafforzando le sinergie tra amministrazioni, istituzioni culturali, associazioni e comunità. Questo modello di "capitalità diffusa" intende valorizzare la vocazione inclusiva del territorio che, da sempre, vede nei principi di collaborazione e solidarietà le proprie radici e uno dei principali asset strategici.

Fotografia di Alessandro Porcu - Gruppo fotografico albese



Oltre a i casi precedentemente citati, verranno coinvolti:

- **Comune di Bra** che organizza *Dedalus*, iniziativa sul design che sta riprendendo vita.
- **Comuni di Roddino e Neviglie**, protagonisti del progetto “*Prospettive/Perspectives*” realizzato con il sostegno del Programma Europeo Interreg Alcotra Italia/Francia 2014-2020, in cui sono state installate nel 2023 due opere site-specific realizzate da Liam Gillick e Hito Steyerl (Roddino) e Jean-Marie Appriou (Neviglie) a cura di Tom Eccles, direttore del Center for Curatorial Studies del Bard College negli Stati Uniti ed ex direttore del Public Art Fund di New York.
- **Comune di Neviglie**, che condivide con **Guarene** la realizzazione del progetto *Snodi sulla cultura* finanziato dal Bando Borghi nell’ambito della programmazione PNRR.
- **Unione Montana Alta Langa**, che nell’estate 2025 avvia Olimpia, una Biennale di Arte Contemporanea dell’Alta Langa.
- **Comuni di Langa e Alta Langa**, che da due edizioni promuovono il festival di arte contemporanea *La collina sale sempre*, ideato e promosso dall’Associazione Artefora in collaborazione con l’associazione Radici Connesse, attiva nella valorizzazione delle produzioni locali di eccellenza.
- **Comuni di Langa e Alta Langa** che organizzano *Restè*, che mira alla valorizzazione del territorio delle Langhe attraverso l’arte contemporanea in continuità con le azioni e le esperienze precedenti che avevano visto come elementi cardine la narrazione, la ricerca e la messa in scena di un racconto molteplice sul paesaggio culturale di una

Fotografia di Roberto Magliano - Gruppo fotografico albese



parte di Langa, attorno la figura del Conte Rangone.

- **Enoteca Regionale Piemontese Grinzane Cavour e Torre di Barbaresco**, i due luoghi maggiormente iconici per il mondo enologico delle Langhe, spesso attivi nella realizzazione di mostre.
- **Comuni del Roero**, che dal 2018 organizzano *Creativamente Roero* – Residenze d'artista tra borghi e castelli, con l'obiettivo di costruire una rete volta alla valorizzazione dei borghi storici del Roero e dei luoghi legati a tradizione e creatività coinvolgendo artisti nazionali e internazionali.
- **Comuni del Monferrato**, dove nel 2024 è nato *Germinale Monferrato Art Fest*, rassegna annuale di arte contemporanea itinerante e diffusa.
- **Comuni dell'Associazione Turris**, che nel circuito delle 20 Torri del territorio organizza eventi di arte contemporanea.
- **Comune di Canelli** che segue il progetto di arte pubblica legato al *Paesaggio Vitivinicolo del Piemonte Patrimonio Unesco* promosso dalla Regione Piemonte e coordinato dal Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea in collaborazione con l'Associazione per il Patrimonio dei Paesaggi Vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato, per valorizzare il territorio in occasione del decennale dell'iscrizione al Patrimonio Unesco tramite la commissione di un'opera di arte pubblica all'artista Maria Thereza Alves.

3.3 Una Rete per il Contemporaneo

Alba 2027 è l'occasione per la costruzione di un sistema dell'arte contemporanea che superi i confini amministrativi e attivi sinergie tra pubblico e privato. Sono coinvolti enti pubblici e privati, associazioni, fondazioni, aziende e realtà culturali del territorio, con l'obiettivo di costituire un coordinamento stabile capace di promuovere l'innovazione, la sostenibilità e la valorizzazione dell'identità locale. Tra sostenitori di questo progetto troviamo, in ordine alfabetico:

- Associazione Commercianti Albesi
- Banca d'Alba
- Cantine Cerreto
- Centro Studi Beppe Fenoglio
- Coldiretti Cuneo

- Confagricoltura Cuneo
- Confartigianato Cuneo
- Confederazione Italiana Agricoltori Cuneo
- Confindustria Cuneo
- Ente Fiera di Alba
- Ente Turismo Langhe Monferrato Roero
- Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo
- Fondazione per l'Arte Moderna e Contemporanea CRT
- Fondazione Piera, Pietro e Giovanni Ferrero
- Fondazione Radical Design

Questo network ha già manifestato il proprio interesse e la propria disponibilità a contribuire con risorse, spazi, know-how e progettualità, alimentando un ecosistema fertile che possa proseguire anche oltre l'anno di candidatura. Non si tratta di semplici sponsor o partner esecutivi, ma di co-autori di un processo che punta a trasformare il territorio in una piattaforma culturale integrata, e riconoscibile su scala nazionale ed europea.



- 4.1 **Mostra inaugurale curata da Maurizio Cattelan su Pinot Gallizio**
- 4.2 **Omaggio a Roberto Longhi - di Francesco Vezzoli**
- 4.3 **Progetti Diffusi**
 - 4.3.1 *Il nuovo polo espositivo*
 - 4.3.2 *Radis*
 - 4.3.3 *Fondazione Ferrero*
 - 4.3.4 *Vigne d'arte*
 - 4.3.5 *Ospedale*
- 4.4 **La Biblioteca di Arte Contemporanea Luca Beatrice**
- 4.5 **Giovani Talenti e Contaminazioni**
 - 4.5.1 *Attività educative*
 - 4.5.2 *Accessibilità*
 - 4.5.3 *Supercondominio*
 - 4.5.4 *Portfolio review*
 - 4.5.5 *Talk e workshop*
 - 4.5.6 *Design Temporary Gallery*
- 4.6 **Cinema e Musica - Eventi a cura di Sky Arte**
 - 4.6.1 *Gli artisti sono assenti*
 - 4.6.2 *Sound and Visions*
- 4.7 **Storia e Territorio - Eventi a cura del Giornale dell'Arte**
 - 4.7.1 *Arte pubblica nelle Langhe*
 - 4.7.2 *Alba e le Langhe alla scoperta delle origini*
- 4.8 **Cronoprogramma Attività**



4.1 Mostra inaugurale curata da Maurizio Cattelan su Pinot Gallizio

A inaugurare il programma espositivo di Alba Capitale italiana dell'arte contemporanea 2027 e dunque della prima Biennale delle Langhe sarà una mostra, realizzata nella città di Alba, **firmata da Maurizio Cattelan e dedicata all'opera e alla figura di Pinot Gallizio**. L'accostamento tra i due artisti, apparentemente lontani nel tempo e nella poetica, rivela invece una sottile parentela concettuale: entrambi considerati a lungo outsider, entrambi ironici e dissacranti, entrambi capaci di mettere in crisi le regole non scritte del sistema dell'arte. La mostra non si limiterà a un'esposizione antologica, ma sarà una riscrittura critica, una rilettura visionaria del suo pensiero attraverso l'occhio lucido e irriverente di Cattelan. La curatela intende intrecciare i due sguardi, creando uno spazio espositivo in cui Gallizio diventi filtro per comprendere l'oggi, e Cattelan un catalizzatore per riattivare la memoria del primo.

Questo incontro curatoriale diventa così un manifesto del progetto di Alba: valorizzare il proprio patrimonio culturale rendendolo materia viva di confronto, innescare cortocircuiti generativi tra epoche, pratiche e immaginari, e affermare l'arte come strumento di consapevolezza, provocazione e risignificazione. La mostra rappresenterà il primo grande evento del programma e ne costituirà il punto di partenza simbolico e narrativo.

4.2 Omaggio a Roberto Longhi - di Francesco Vezzoli

Ad Alba prenderà vita un **nuovo progetto dedicato alla figura di Roberto Longhi, tra i più importanti storici dell'arte del Novecento**, capace come pochi di riscrivere la narrazione visiva della pittura italiana. Direttore d'orchestra di questo omaggio sarà Francesco Vezzoli, artista noto per il suo approccio raffinato e provocatorio alla rilettura delle figure storiche, spesso sospeso tra iconografia classica, cultura pop e dimensione intima. Il progetto intende raccontare Longhi non solo come il grande studioso di Caravaggio, il critico che ne ha restituito il ruolo di rivoluzionario assoluto dell'arte, ma anche come intellettuale dalla biografia colta e stratificata, fatta di passioni silenziose

e scelte pionieristiche. Un’attenzione particolare sarà rivolta agli artisti che hanno segnato il suo percorso critico: tra questi Macrino d’Alba, pittore del Rinascimento piemontese e protagonista della prima pubblicazione firmata da Longhi nel 1911, quando ancora era studente. A partire da questa figura “di casa”, il progetto si dipanerà come un viaggio dentro lo sguardo longhiano, fatto di intuizioni, confronti, folgorazioni visive. Un racconto che, nel solco del lavoro di Vezzoli che interverrà con suoi lavori inediti, mescolerà il linguaggio dell’arte contemporanea con la profondità del pensiero storico, aprendo nuove connessioni tra passato e presente, tra ciò che sappiamo di Longhi e ciò che, forse, non abbiamo ancora osato vedere.

4.3 Progetti Diffusi

I Progetti Diffusi rappresentano uno degli assi portanti della candidatura. Grandi artisti contemporanei saranno invitati a confrontarsi con uno spazio simbolico della città o dei suoi dintorni – la Chiesa di San Domenico, il Cortile della Maddalena, il Coro della Maddalena, le principali cantine, l’Ospedale – per realizzare opere site-specific pensate per dialogare con la comunità. Ogni intervento sarà frutto di un processo partecipato, in cui l’artista lavorerà in stretta relazione con il contesto sociale, culturale e architettonico. Questo approccio consente di valorizzare la dimensione rurale del territorio, trasformandola in piattaforma per nuove narrazioni visive. I Progetti Diffusi contribuiscono all’idea di Alba come città permeabile all’arte, in cui il confine tra centro e periferia, tra spazio culturale e spazio produttivo, viene rimesso in discussione e risignificato.

4.3.1 *Il nuovo polo espositivo*

Alba 2027 prevede l’apertura di un nuovo polo espositivo: la **Fondazione San Patrignano**, con la sua straordinaria collezione, uno dei progetti più significativi in Italia nel dialogo tra arte e impegno sociale, sta lavorando a un’iniziativa che prevede l’esposizione delle sue opere sul territorio in Castelli e spazi storici che verranno così resi fruibili al grande pubblico, in una **grande operazione di rigenerazione sul territorio**. La collezione, nata grazie alla generosità di artisti, collezionisti e galleristi italiani e internazionali, raccoglie opere d’arte contemporanea di alcuni tra i più importanti protagonisti del panorama del XX e XXI

secolo, tra cui Mario Schifano, William Kentridge, Yan Pei-Ming, Michelangelo Pistoletto, Francesco Vezzoli e molti altri. Il progetto, realizzato in collaborazione con l'Ente Turismo Langhe-Roero e Monferrato, mira a trasformare luoghi simbolo del patrimonio storico del territorio in spazi espositivi capaci di accogliere e raccontare un'arte profondamente contemporanea e insieme portatrice di valori civili. L'apertura di questi nuovi poli espositivi rappresenta un'occasione unica per unire la bellezza dei paesaggi UNESCO a una narrazione culturale che parla di rinascita, inclusione e futuro, secondo la visione che anima da sempre la Comunità di San Patrignano.

4.3.2 *Radis*

Nel quadriennio 2024-2027 **Radis, progetto ideato e promosso dalla Fondazione per l'Arte Moderna e Contemporanea CRT, arricchisce il territorio piemontese con un patrimonio di opere di arte pubblica** attraverso un percorso di coinvolgimento di abitanti, enti locali e associazioni. Tale progetto, già oggi di portata internazionale, avendo coinvolto artisti del calibro di Giulia Cenci (Biennale di Venezia e HighLine di New York) e Petrit Halilaj (Hamburger Bahnhof di Berlino e Metropolitan Museum di New York), si afferma come uno dei più rilevanti progetti di arte pubblica nel territorio diffuso oggi esistenti su scala nazionale. Ogni anno, infatti, la commissione di un'opera site-specific su proposta della Chief Curator Marta Papini viene accompagnata da un programma educativo, un public program e una mostra, pensati come momenti di avvicinamento all'inaugurazione che nelle edizioni 2024 e 2025 (ora in corso) hanno coinvolto più di 15.000 persone tra volontari, educatori, famiglie, pubblico, artisti e curatori. Per l'ultima edizione del quadriennio, nel 2027, a supporto della presente candidatura, il progetto, nuovamente realizzato in collaborazione con la Fondazione CRC, si sposterà ad Alba: **l'artista invitato lavorerà in modo site-specific a un'opera che dialogherà col territorio e con le comunità che lo abitano**, a partire dalle suggestioni e dalla ricerca di Pinot Gallizio, e che rimarrà pubblica.

4.3.3 *Fondazione Ferrero*

La Fondazione Ferrero, da anni punto di riferimento culturale ad Alba e protagonista di un impegno costante nella valorizzazione dell'arte contemporanea, annuncia una **nuova, importante mostra nei suoi spazi espositivi**. Dopo aver portato in città grandi mostre dedicate a protagonisti del contemporaneo (come Alberto Burri o Giuseppe Penone) e aver promosso la realizzazione della scultura Alba di Valerio Berruti in Piazza Michele Ferrero – ormai simbolo urbano e segno tangibile di un dialogo tra arte e territorio – la Fondazione conferma il proprio ruolo a livello nazionale e internazionale con un progetto espositivo di ampio respiro. La nuova mostra si inserisce in una visione lungimirante e coerente, che coniuga eccellenza artistica e attenzione per il contesto locale. Un'occasione unica per il pubblico di Alba e non solo, che potrà confrontarsi ancora una volta con le più interessanti espressioni della contemporaneità in uno spazio divenuto ormai luogo simbolico di incontro tra arte, comunità e memoria.

4.3.4 *Vigne d'arte*

Nel cuore delle Langhe, terra di eccellenze enologiche e paesaggi riconosciuti patrimonio Unesco, il progetto *Vigne d'arte* si propone di fondere in modo inedito e strategico due mondi solo apparentemente distanti: quello del vino e quello dell'arte contemporanea. L'iniziativa prevede **l'abbinamento sistematico tra le cantine vinicole del territorio e gallerie d'arte italiane e internazionali**, in un rapporto uno a uno: ogni cantina ospiterà una galleria, che a sua volta installerà opere di uno o più artisti negli spazi dell'azienda, selezionando modalità espositive coerenti con l'identità del luogo. Questa “mostra diffusa” trasformerà la Langa in un museo en plein air, accessibile, esperienziale e capillarmente integrato nel tessuto produttivo. Le clientele – collezionisti, appassionati, turisti del vino e dell'arte – si incontreranno, generando nuove opportunità di relazione, investimento e racconto. Verrà realizzata una mappa fisica e digitale del percorso, aggiornata stagionalmente, promossa in fiere, eventi e canali turistici, così da rendere l'iniziativa una leva attrattiva per l'intero territorio.

Vigne d'arte intende riscrivere il concetto stesso di mostra, portando l'arte là dove già esistono identità forti, spazi suggestivi e pubblici curiosi, rendendo le Langhe un laboratorio permanente di contaminazione virtuosa fra creatività, impresa e paesaggio.

4.3.5 *Ospedale*

Nell'ambito della progettazione diffusa, uno spazio importante sarà gestito con la **Fondazione Ospedale Alba-Bra**, che riunisce l'imprenditoria del territorio in azioni a favore del plesso ospedaliero di Verduno dedicato a Michele e Pietro Ferrero. Con la Fondazione verranno progettati interventi artistici che coinvolgano gli spazi dell'Ospedale.

4.4 **La Biblioteca di Arte Contemporanea Luca Beatrice**

La **Biblioteca Civica G. Ferrero** sarà uno dei presidi permanenti lasciati dalla candidatura. Il progetto prevede l'ampliamento della sua sezione dedicata all'arte contemporanea, grazie alla collaborazione con un comitato scientifico che selezionerà centinaia di volumi da editori italiani e internazionali. L'intento è duplice: da un lato arricchire il patrimonio bibliografico locale, dall'altro fare della biblioteca una meta per studiosi, curatori, studenti e appassionati. La nuova sezione sarà accessibile gratuitamente e si doterà di strumenti digitali e spazi per la consultazione collettiva. Sarà intitolata a **Luca Beatrice, critico d'arte tra i più influenti della sua generazione, che ha saputo coniugare rigore e passione, teoria e divulgazione, accademia e cultura pop.** La sua scrittura – vivace, chiara, accessibile – ha avvicinato l'arte contemporanea a un pubblico ampio, restituendole centralità nel dibattito culturale. Curatore instancabile e promotore di giovani artisti, ha saputo intercettare le tendenze emergenti senza mai perdere il dialogo con la tradizione, firmando testi e progetti che restano riferimenti imprescindibili per studiosi e appassionati. Altrettanto significativa è stata la sua attività didattica: Beatrice ha formato generazioni di studenti con uno stile diretto, provocatorio e coinvolgente, insegnando che l'arte è prima di tutto sguardo critico sul presente. Questa sezione della biblioteca intende rendergli omaggio non solo come intellettuale e curatore, ma anche come maestro di pensiero libero e indipendente, capace di trasmettere

entusiasmo e profondità con rara generosità. In un'epoca in cui l'arte contemporanea si gioca anche sul piano teorico e curatoriale, la Biblioteca diventa non solo archivio ma anche motore di pensiero critico, connessione internazionale e formazione.

4.5 Giovani Talenti e Contaminazioni

Tra gli obiettivi della candidatura c'è la valorizzazione del dialogo tra generazioni, attraverso strumenti concreti di formazione, visibilità e scambio.

L'arte contemporanea è uno straordinario strumento di orientamento e cambiamento: le artiste e gli artisti ci aiutano a leggere il mondo, abbracciare la complessità, vivere le trasformazioni. Attraverso la lente dell'arte, è possibile esplorare questioni urgenti, come la crisi climatica, la cittadinanza, il potere del linguaggio e la libertà di espressione, la giustizia sociale e il rapporto tra la memoria storica e il presente. Alla base del pensiero e dell'approccio metodologico c'è la lettura dell'opera come punto di partenza per la rielaborazione autonoma dei suoi contenuti e l'ascolto dei bisogni e dei desideri dei pubblici, che si concretizza anche attraverso la co-progettazione.

4.5.1 Attività educative

A partire dall'esperienza pluridecennale del dipartimento educativo della Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, verranno attivati a **Guarene, Alba e su tutto il territorio di competenza della candidatura** **numerosi percorsi dedicati ai pubblici**. Si proporranno nello specifico: visite e laboratori legati a mostre e opere sul territorio, workshop intensivi, incontri e interviste con gli artisti, formazione per insegnanti e operatori, progetti di PCTO e PON in collaborazione con gli istituti scolastici, attività per la prima infanzia e per le famiglie. Particolare attenzione verrà data alla creazione di strumenti come kit, mappe e supporti tecnologici, che possano essere utilizzati sia nel contesto di attività organizzate, che in autonomia, con lo scopo di fornire metodologie di approccio e strumenti di lettura dell'arte contemporanea – sia a partire dai linguaggi, che da singole opere o artisti.

Grande importanza verrà data alla documentazione e alla valutazione dei progetti, attraverso l'analisi comparata qualitativa e quantitativa dei dati raccolti

tramite questionari, interviste e focus group.

Verranno stipulate convenzioni e accordi con enti educativi e formativi che a vario titolo operano sul territorio, al fine di creare, o, dove già presente, rafforzare, la rete di collaborazione, scambio e dialogo attivo, con un approccio basato sull'ascolto e sulla reciprocità.

4.5.2 *Accessibilità*

I percorsi dedicati a persone con disabilità valorizzano e sostengono l'interesse a favorire l'accessibilità, lavorando sulla ricerca di linguaggi specifici, la formazione del personale, l'acquisizione di materiali e l'uso della tecnologia.

A partire da questo bagaglio, si intendono stabilire rapporti solidi con realtà del territorio – dalle cooperative sociali agli enti che si occupano della rappresentanza e della tutela di persone con disabilità, alle associazioni che offrono sostegno alle famiglie di adulti e bambine e bambini con disabilità o malattie, ai gruppi di sostegno alle fragilità sociali e alle persone private della libertà.

Rispondendo alle necessità di una società che cambia, **l'idea di accessibilità culturale include la possibilità per ognuno di fruire adeguatamente e in modo soddisfacente delle esperienze proposte**, indipendentemente dalla condizione e dalle abilità di partenza.

Gli strumenti di facilitazione saranno progettati secondo i principi del design for all, in collaborazione con esperti e rappresentanti delle categorie con fragilità. Particolare attenzione sarà data ai pubblici con disabilità visiva o uditiva, attraverso la produzione di strumenti come mappe tattili, didascalie facilitate, audiodescrizioni e supporti in LIS – Lingua Italiana dei Segni.

Verranno inoltre realizzati percorsi per le scuole coinvolgendo persone con disabilità in qualità di esperti, per formare gli studenti all'inclusione e a nuovi percorsi professionali.

4.5.3 *Supercondominio*

Supercondominio sarà **un festival di incontro internazionale tra progetti indipendenti** di produzione artistica provenienti dall'Italia e dall'area mediterranea.

Il progetto, programmato durante il periodo estivo, prende il nome dal supercondominio, una forma di gestione condominiale dove più edifici hanno parti comuni, per simboleggiare una rete di spazi d'arte che condividono risorse e obiettivi. I partecipanti – spazi, collettivi, artisti – condivideranno pratiche, visioni e strumenti attraverso talk, laboratori e performance aperti al pubblico. L'iniziativa si rivolge a realtà che lavorano in modo non convenzionale con lo spazio pubblico, la didattica e la formazione di nuovi pubblici, favorendo un dialogo orizzontale e generativo. Supercondominio sarà anche una piattaforma per attivare collaborazioni a lungo termine e per immaginare insieme una nuova grammatica dell'indipendenza culturale.

4.5.4 *Portfolio review*

Una open call selezionerà giovani artisti che avranno la possibilità di presentare il proprio lavoro a una giuria composta da curatori italiani e internazionali. Le review si svolgeranno ad Alba, in collaborazione con la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo di Guarene, e potranno rappresentare un **trampolino professionale per i talenti emergenti**. L'obiettivo è offrire un'occasione reale di crescita e networking, attivando percorsi che possano poi consolidarsi in residenze, esposizioni o pubblicazioni.

4.5.5 *Talk e workshop*

In collaborazione con il **Liceo Artistico** e la **Libera Accademia Novalia di Alba** verrà promosso un programma di incontri, workshop e orientamento professionale rivolto agli studenti (aperti comunque al pubblico). Gli incontri coinvolgeranno **artisti, curatori, designer e operatori culturali che racconteranno la propria esperienza** e offriranno strumenti concreti per affrontare un percorso nel mondo dell'arte. Particolare attenzione verrà riservata a uno dei temi-cardine dell'arte del futuro: **l'Intelligenza Artificiale** e il suo impatto sul diritto d'autore, sulla creatività, sul mercato e sul mondo dell'arte in genere. L'obiettivo è duplice: da un lato avvicinare i giovani e la comunità all'arte contemporanea, dall'altro rafforzare la connessione tra formazione e lavoro, tra scuola e professioni creative.

Inoltre verrà promosso un **workshop dedicato ai collezionisti d'arte**: i collezionisti non sono semplici investitori o clienti di beni di lusso, ma una componente essenziale del sistema dell'arte che attraverso le collezioni sviluppano un approccio culturale nuovo e spesso aggiungono al panorama di Musei e Fondazioni nuovi spazi, aperti e inclusivi, per fruire l'arte contemporanea. Questo corso sarà rivolto a industriali, imprenditori, mecenati e semplici appassionati che vogliano affacciarsi al collezionismo dell'arte contemporanea.

L'Accademia Novalia di Alba, inoltre avvierà un **programma di scambi e collaborazioni con accademie d'Italia e del mondo**, per favorire il dialogo tra giovani artisti. Un progetto che unisce arte contemporanea e sperimentazione, aprendosi anche alle nuove frontiere della grafica, per creare connessioni, condividere pratiche e stimolare una visione internazionale e innovativa del fare arte oggi.

4.5.6 *Design Temporary Gallery*

Alba sperimenterà un format innovativo di rigenerazione urbana e promozione della creatività: la *Design Temporary Gallery*. Per sottolineare il sempre più stretto dialogo tra arte e design, il comitato scientifico selezionerà **progetti espositivi di gallerie specializzate in design** – con particolare attenzione a realtà emergenti e startup – **da ospitare temporaneamente in un fondo sfitto del centro cittadino**. Le gallerie avranno la possibilità di insediarsi per periodi definiti, curando mostre, incontri e attività pubbliche. L'obiettivo è duplice: da un lato attivare spazi inutilizzati, dall'altro attrarre sul territorio nuove professionalità e prospettive commerciali. Si tratta di una scommessa sul lungo periodo: alcuni di questi esperimenti potranno trasformarsi in presenze stabili, consolidando Alba come sede possibile del design d'autore anche sul piano del mercato. La *Temporary Gallery* è dunque uno strumento di fertilizzazione urbana e culturale, un ponte tra designer, galleristi, cittadini e visitatori.

4.6 Cinema e Musica - Eventi a cura di Sky Arte

Sky Arte, emittente di riferimento per la divulgazione culturale e artistica in Italia, sarà mediapartner dell'iniziativa e accompagnerà il progetto con un programma

esclusivo. Alba diventerà una “città-palcoscenico” grazie a **due rassegne complementari – una visiva e una sonora** – che animeranno lo spazio urbano con proiezioni, performance e concerti site-specific.

4.6.1 *Gli artisti sono assenti*

Una rassegna è quella dedicata ai migliori documentari d’arte con il ciclo *Gli artisti sono assenti*, che trasformerà la città in una sala cinematografica diffusa, proponendo una rassegna di documentari d’autore accompagnati da incontri pubblici con registi, artisti e curatori.

4.6.2 *Sound and Visions*

Parallelamente, ampio spazio sarà dedicato al suono con *Sounds and Visions*, rassegna musicale multidisciplinare che porterà nella città suoni contemporanei – dal pop al jazz, dall’indie alla trap – attraverso eventi pensati per coinvolgere nuovi pubblici in location insolite, attivando spazi e comunità.

In particolare attorno alla grande scultura Alba di Valerio Berruti in piazza Ferrero, avverranno performance live che non si ripetono, suoni che cambiano i luoghi, serate indimenticabili.

4.7 **Storia e Territorio - Eventi a cura del Giornale dell’Arte**

Il Giornale dell’Arte, una delle più autorevoli e storiche riviste d’arte in Italia, sarà mediapartner dell’iniziativa e organizzerà **due itinerari d’arte sul territorio**:

4.7.1 *Arte pubblica nelle Langhe*

Dalla Cappella Sol Lewitt al Parco d’Arte di Guarene, all’Ospedale di Verduno con David Tremlett all’opera di Kiki Smith a La Piola di Alba, dal Murales a Roddino di Liam Gillick e Hito Steyerl alle opere di Petrit Halilaj a Dogliani, fino all’opera di Castello di Grinzane Cavour di Olafur Eliasson e alla monumentale Alba di Berruti in Piazza Michele Ferrero e molto altro. Un percorso tra le opere permanenti e le commissioni di arte pubblica che hanno “ridisegnato” il paesaggio delle Langhe, oltre a un podcast che in voce fungerà da audio guida per i tanti luoghi del contemporaneo del territorio.

4.7.2 *Alba e le Langhe alla scoperta delle origini*

Un viaggio che va dal Duomo di San Lorenzo, alla Chiesa di San Giovanni Battista, tra le più antiche di Alba – che custodisce una Madonna con Bambino del 1377 di Barnaba da Modena – alla Chiesa di San Giuseppe, edificata nel 1643 dalla Confraternita dei Pellegrini sopra una cavea romana, con affreschi barocchi e un percorso archeologico sotterraneo; per proseguire poi con: Palazzo Comunale edificato nel XIV secolo, sede municipale di Alba; Torri Medievali che facevano di Alba la “città delle cento torri” (oggi si conservano la Torre Bonino, la Torre Astesiano e la Torre Sineo); Castello medievale di Grinzane Cavour, già legato a Camillo Benso di Cavour, che oggi ospita il Museo delle Langhe; Castello di Serralunga d’Alba, esemplare castello medievale, patrimonio Unesco; Abbazia di Santa Maria di Vezzolano (Albugnano), abbazia romanica del XII secolo, esempio di architettura medievale, nota per il chiostro e le sculture romaniche; Chiesa Romanica di San Martino (Cossano Belbo) con affreschi medievali, esempio di arte sacra rurale.

4.8 Cronoprogramma Attività

MESE	INIZIATIVE PRINCIPALI
Dicembre 2026	• Lancio teaser, identità visiva e sito
Gennaio	• Inaugurazione anno Alba Capitale e Prima Biennale delle Langhe • Inaugurazione mostra su Pinot Gallizio a cura di Maurizio Cattelan* • Inizio programma Talk e Workshop* • Avvio dei progetti diffusi* • Avvio progetto Capitali sorelle*
Febbraio	• Avvio progetto Vigne d’arte** • Design Temporary Gallery**

MESE	INIZIATIVE PRINCIPALI
Marzo	• Avvio programma Gli artisti sono assenti**
Aprile	• Avvio eventi a cura de Il Giornale dell'Arte* • Opening mostra Fondazione Ferrero*
Maggio	• Letture portfolio • Inaugurazione progetto Fondazione Ospedale*
Giugno	• Sound and Visions* • Inaugurazione progetto su Roberto Longhi di Francesco Vezzoli*
Luglio	• Supercondominio
Agosto	• Percorsi enogastronomici legati all'arte*
Settembre	• Inaugurazione "Radis"*
Ottobre	• Avvio eventi speciali tra arte e cibo in collaborazione con la Fiera del tartufo*
Novembre	• Inaugurazione biblioteca dell'arte - Luca Beatrice**
Dicembre	• Cerimonia di Chiusura

* eventi la cui durata si protrae lungo i mesi successivi

** eventi la cui durata si protrae lungo tutto l'anno





La candidatura di Alba a Capitale Italiana dell'Arte Contemporanea 2027 si configura come un **progetto strategico e culturale di lungo periodo**, capace di coniugare rigenerazione territoriale, innovazione artistica e partecipazione diffusa.

Attorno alla figura di Pinot Gallizio si articola un programma che integra mostre d'autore, installazioni permanenti, una Biennale radicata nel paesaggio delle Langhe-Roero e Monfermato, interventi nello spazio urbano e rurale, attivazione di giovani talenti e reti interistituzionali.

Attraverso un impianto curatoriale solido e una forte visione di sistema, Alba intende posizionarsi come **centro di produzione, ricerca e formazione artistica**, dando vita a un nuovo **modello di capitale culturale, diffusa e duratura**.

La candidatura rappresenta così una piattaforma fertile per sviluppare economie culturali, attrarre competenze e consolidare un'identità territoriale aperta, contemporanea e riconoscibile a livello nazionale e internazionale.

Fotografia di Enzo Massa • Gruppo fotografico albese



